MAX CASSANI

PUBBLICATO IL
18 Aprile 2020

ULTIMA MODIFICA
19 Aprile 2020
ora: 12:04

Piccoli borghi alpini, seconde case e attività nella natura: le tendenze del turismo dopo il lockdown

Le nuove esigenze di distanziamento sociale e la ricerca di benessere nella natura, quest'estate favoriranno la riscoperta delle località montane più autentiche e gli sport outdoor

Trekking in piccoli gruppi: sarà una delle attività più praticate la prossima estate

Borghi alpini autentici, seconde case, attività sportive in solitaria, esperienze a contatto con la natura: saranno queste le tendenze turistiche per l'estate alle porte. Certo, è ancora presto per comprendere tempi e modi della futura ripresa dopo il lockdown, che ha affossato l'economia delle terre alte (leggi qui l'articolo sul turismo alpino in ginocchio). C'è ancora tanta incertezza, impossibile fare progetti per la fase 2.

Ma una cosa è certa: sarà un'estate anomala e limitata, in cui bisognerà convivere con le mascherine da indossare, gli assembramenti da evitare, le misure sanitarie e anche con la minor disponibilità economica dei turisti.
Tutti fattori che portano a indicare la montagna come meta ideale per le prossime vacanze estive: la montagna vera, quella più tranquilla e autentica, più che quella mondana e gremita delle località alla moda.

«Sarà l'estate della montagna»
«Le regole relative al distanziamento sociale porteranno gli ospiti a preferire luoghi all'aperto ma senza affollamento – riporta il documento previsionale Skipass Panorama Turismo di JFC –. Si tratterà soprattutto di un turismo di prossimità, infraregionale, con flussi diretti in prevalenza verso le seconde case di proprietà, percepite come luogo conosciuto e sicuro».

Che la montagna sia di questi tempi la meta più salubre e sicura lo ha detto nei giorni scorsi anche Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità: «E' chiaro che se si va a fare una ferrata sulle Dolomiti, scalando da soli una delle tre cime di Lavaredo, il rischio di contrarre il virus è piuttosto basso, mentre se si va in contesti affollati è diverso».

ARTICOLI CORRELATI

Scuola, la ministra Azzolina: "Classi alternate solo per i più grandi"

Coronavirus, riaperto al pubblico il Parco della Mandria: 200 ingressi in meno di due ore

Treni puntuali, bus semivuoti. E i bar si organizzano per il caffè da asporto. Così Novara prova a ripartire

TUTTI I VIDEO

Il cineoperatore è colpito dall'onda di una bomba atomica, la follia dei test Usa negli anni '50

Caso Botteri-Striscia la notizia, Michelle Hunziker si difende su Twitter

Le lacrime di Lady Gaga per l'Italia nel video inviato a Tiziano Ferro, la cantante non trattiene il dolore

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Roma, via alla fase 2 con più auto ma senza controlli sugli autobus

Fase 2 alla stazione Cadorna di Milano, ha preso il treno un pendolare su tre

La conferma che sarà un'estate a chilometro zero arriva dalle montagne piemontesi: «Archiviata una grossa perdita relativa alla stagione invernale – dice il presidente del Consorzio turistico Via Lattea, Massimo Bonetti –, la preoccupazione è ora per la stagione estiva; se da una parte abbiamo segnali di possibile incremento del "turismo delle seconde case" e della riscoperta di quello di prossimità, il grosso problema rimane quando si inizierà nuovamente a spostarsi in sicurezza e soprattutto quali ristrettezze ci saranno».

Gli hotel dovranno giocoforza adeguarsi alle nuove linee guida che prevedono regole igieniche e restrizioni: in altre parole, saranno costretti a riorganizzarsi e a rinnovare la propria offerta per proporsi come luoghi certificati e sicuri, proponendo promozioni ad hoc per venire incontro al budget ridotto dei clienti.

Escursionisti a Chamois, in Valtournenche, Valle d'Aosta

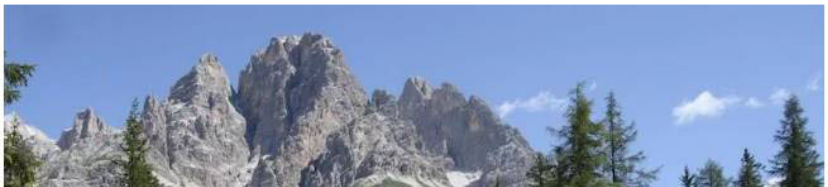
La rivincita delle località "slow"

«Tra le destinazioni di soggiorno saranno privilegiate quelle alpine, specie i piccoli borghi immersi nella natura, perché in questi luoghi è più facile trovare spazi liberi dall'aggregazione di persone», si legge sempre nell'indagine di JFC, effettuata monitorando un campione di 220 operatori del turismo montano. Insomma, sarà la rivincita delle località più "slow", negli ultimi anni penalizzate dalla concorrenza delle stazioni più blasonate e ora paradossalmente rivitalizzate da un contrappasso naturale.

Ne è un esempio Chamois, il piccolo paese valdostano della Valtournenche raggiungibile solo in funivia: durante l'isolamento per il coronavirus è rinato grazie ai proprietari delle seconde case, in cerca di pace e rifugio.

Salute, benessere e sport outdoor

Quanto alle attività che andranno per la maggiore nell'estate del Covid, il coro è unanime dalla Valle d'Aosta alle Dolomiti friulane: gli sport all'aria aperta, meglio se praticati in piccoli gruppi o addirittura in solitaria. «Quando si riaprirà spingeremo forte sul tasto dello sport – hanno dichiarato i responsabili di PromoTurismo Friuli-Venezia Giulia –. Soprattutto trekking e mountain-bike ma anche benessere, rigenerazione psico-fisica, yoga, esperienze detox a contatto con la natura, pic-nic e cibi genuini». Sarà dunque l'estate delle passeggiate nei boschi e lungo i sentieri, delle vie ferrate e delle gite a malghe e rifugi, che sono fra le strutture ricettive più colpite da questa reclusione forzata.



Il treno un pendolare su tre

La Fase 2 in Egitto, riaprono gli hotel ai turisti nazionali

Mountain-bikers a Cortina

Visti i tempi, c'è anche chi – come Cortina – ha pensato a un "medical wellness" in alta quota: una proposta turistica all'insegna della salute e del benessere che nasce in risposta all'emergenza sanitaria e si inserisce nel percorso di sviluppo sostenibile della località.
«In questo particolare momento in cui la diffusione del Covid-19 ha accentuato gli aspetti già negativi dell'urbanizzazione globale – spiegano dal Comune ampezzano –, il progetto Medical Wellness si apre alla persona per favorire il recupero del benessere psicofisico. Al centro c'è l'esercizio nella natura, con escursioni e bike tour guidati tra le Dolomiti. Ma non solo. Cortina è anche l'ambiente ideale per rigenerare l'anima e la mente attraverso un'alimentazione sana, tecniche di rilassamento ed esperienze nel verde».

» SEGUI @La Stampa Montagna su Facebook
» SEGUI @lastampa_montagna su Instagram

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere.

Stefano, Sangano (TO)

ABBONATI A TUTTODIGITALE

Argomenti

Montagna | Turismo | Coronavirus